

marcello di marzo(), giuseppe mastronardi(**), francesco paolo sisto(***)*

professore ordinario di “produzione edilizia” ()
professore ordinario di “sistema di elaborazione delle informazioni” (**)
professore di “diritto penale della sicurezza e salute sul lavoro” (***)
1^a facoltà di ingegneria - politecnico di bari
m.dimarzo@poliba.it
mastronardi@poliba.it
francescopaolosisto@libero.it*

**UNA INNOVAZIONE TECNOLOGICA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.
Per una ottimizzazione della condizione psico-fisica dei lavoratori
sui cantieri temporanei o mobili**

L'inesauribile dose di responsabilità che ricade sulle due figure “operative” nell'ambito della gestione esecutiva dei cantieri, il “Datore di lavoro” e il “Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione”, ha ingenerato l'idea di mettere a punto un “Sistema Innovativo”, per l'occasione definito “Singolarità tecnologica”, che consenta a questi due responsabili “attori del processo edilizio” di poter ottimizzare il proprio operato durante le fasi di lavoro degli addetti al cantiere.

Da qui ha preso forma l'idea di “informatizzare” l'intero “sistema di controllo” che veda, comunque e sempre, l'uomo protagonista e non già un surrogato della tecnologia elettronica. Grazie a un sistema complesso di trasmissione dati, dei quali il dipendente avrà l'obbligo di indossare alcuni componenti, sarà possibile verificare, istante per istante, sia la sua posizione logistica nell'area di cantiere, sia il corretto utilizzo dei “Dispositivi di Protezione Individuale”, i D.P.I. di sua competenza.

Tale sistema di controllo, infatti, è in grado di rendere imprescindibile e sistematico non solo la verifica delle condizioni di sicurezza del lavoratore, ma il suo monitoraggio costante e la contestuale registrazione “permanente” della relativa attività in uno a quella di tutti gli altri dipendenti presenti in cantiere, anche se subordinati a datori di lavoro diversi.

Il “S.I.P.I.C.”, acronimo di “Sistema Innovativo per la Protezione Individuale nei Cantieri”, ricorre di fatto all'uso di una sofisticata tecnologia informatica, utilizzabile durante la quotidiana operatività in primis dal datore di lavoro o dal suo preposto e, in secundis, dal Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione che, anche in modo indipendente, ne possono fruire in “remoto”.

Il “sistema”, inventato dal professor Marcello Di Marzo, è stato successivamente elaborato, in termini informatici, dal professor Giuseppe Mastronardi e reso “adottabile” grazie all'avallo giuridico dell'avvocato penalista, Francesco Paolo Sisto, che ne ha assicurato la “privacy”, giusta la discrezionalità inquietante della Giurisprudenza gabbata dall'impiego innovativo delle tecnologie.

Pertanto, tra le innumerevoli metamorfosi informatiche che progressivamente modificano le nostre pratiche di vita e di lavoro, sostenendole e facilitandole, si sono fatte strada anche quelle stimulate dalla ricerca della buona pratica, da osservare in un qualsivoglia “luogo di lavoro” quale, non a caso, è il “cantiere edile” in cui, come è noto, le due componenti più significative, tendenzialmente divergenti, sono da una parte l'efficienza logistica, operativa e gestionale e dall'altra la sicurezza che, in genere, è vittima della prima in quanto conseguenza di una combinazione di “colpevole inaccuratezza della gestione” nonché di una “deprecabile, autolesionista disinvoltura e ignoranza della manodopera”.

Telematizzare e informatizzare gli adempimenti obbligatori della sicurezza nel cantiere edile diviene pertanto un mezzo di controllo radicale in una consuetudine nella quale quote di irregolarità, di clandestinità, di imprudenza e di precipitosità rappresentano una caratteristica

patologica endemica e comportano la eccezionale frequenza di gravi incidenti che si verificano nel nostro Paese.

Da qui il vantaggio di cui potranno fruire, a tutto spettro, oltre che particolari attori del "processo edilizio" anche le Istituzioni preposte alla "Prevenzione" e alla "Sorveglianza" sui luoghi di lavoro (ISPESL, INAIL, IPSEMA, SPESAL, Ispettorato del Lavoro e altre ancora), in quanto questo originale studio dà la possibilità di incrementare radicalmente il livello della "Qualità nel cantiere" anche alla luce del nuovo quadro normativo: il D.Lgs. 81/2008.